

**Messa UNITALSI Santuario Madonna delle Lacrime
Siracusa, 7.11.21, ore 9.00**

In questo nostro incontro di comunione di Dio tra noi ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio di questa XXXII Domenica.

In queste domeniche del Tempo Ordinario abbiamo seguito Gesù nel suo cammino verso Gerusalemme. Egli ci ha rivelato la sua identità di Messia della Croce e proprio al Calvario avverrà la piena manifestazione. Ci ha indicato anche l'identità del discepolo: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua...». In queste ultime domeniche ci ha insegnato l'autorità come servizio, il comandamento dell'amore e oggi ci invita a dare tutto a Lui che si è donato totalmente a noi.

1. La Parola di Dio

La Parola di Dio pone a centro della nostra attenzione due figure di vedove che esprimono la loro fede e l'accoglienza dell'altro, il loro servizio e la loro carità.

La prima lettura ci presenta la vedova pagana in Sarepta di Sidone che accoglie il profeta Elia che sfugge alla siccità e carestia, e anche alla persecuzione del re Acab e della moglie Gezabele.

Chiede alla vedova un po' d'acqua e un pezzo di pane. La vedova offre acqua e pane. E crede alla parola di Dio che le rivela il profeta: «La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra». Otterrà poi il miracolo della risurrezione del proprio figlio.

La vedova del Vangelo mette nel tesoro del tempio due monetine. Osserva Gesù: ha messo più di tutti gli altri, che hanno dato il loro superfluo, mentre lei ha gettato tutto quanto aveva per vivere. Il Signore guarda il cuore, non il contenuto; il Signore considera il nostro dono e comprende il nostro sacrificio; il nostro dono, il nostro sacrificio, il nostro amore, la nostra misericordia portano sempre un frutto di bontà, di pace e di bene. Occorre dare con il cuore, dare tutto e nel tutto dare ciò che ci costa.

La seconda lettura ci ricorda il dono di Cristo e il suo sacerdozio. È entrato una sola volta e ha offerto una volta per tutte la sua vita per la nostra salvezza.

2. L'Unitalsi e le caratteristiche dell'associazione

Oggi l'Associazione Unitalsi è qui riunita nel suo XXXIII pellegrinaggio al Santuario. Dal 1999/2000 il Santuario è meta di pellegrinaggi nazionali per l'Unitalsi. Vi ringrazio di cuore per la vostra presenza. Siamo stati già insieme. L'altro ieri, giorno 5 novembre avete partecipato alla celebrazione nel mio primo anniversario di ordinazione e nell'apertura del cammino sinodale nella nostra Diocesi.

Accoglienza, dono di sé e abbandono a Dio sono anche le caratteristiche della vostra Associazione.

1. L'accoglienza si esprime nel servizio per gli ammalati, nel servizio agli altri, nell'attenzione alla loro sofferenza e nel portare a tutti la parola della fede.

2. L'amore vi distingue. Voi ammalati siete il dono più bello per l'associazione, per la chiesa e per il mondo perché portate nella vostra vita il segno della passione di Cristo.

3. L'abbandono a Dio caratterizza la vostra fiducia nel Signore. Vi spinge a camminare, a compiere pellegrinaggi con il cuore nello spirito e con l'Associazione.

3. Contempliamo il dono inesauribile delle lacrime di Maria

Oggi siete qui, nel nostro Santuario della Madonna delle Lacrime ove contempliamo il dono inesauribile delle lacrime di Maria.

1. Le lacrime sono un linguaggio muto, silenzioso, ma eloquente che attestano la presenza di Maria. Maria c'è e piange.

2. Sono lacrime di speranza, perché chi piange desidera cambiare. Quando la Madre parla e i figli non ascoltano, non ha altro linguaggio che piangere, perché vuole il bene dei suoi figli.

3. Sono lacrime di gioia, perché ci aiutano a vivere la beatitudine: «Beati coloro che piangono perché di essi è il regno dei cieli». Siamo beati non per il pianto, ma perché in questa condizione sperimentiamo la presenza di Dio. E con lui siamo felici.

* * *

Il tempo di pandemia ci ha fatto sperimentare tante nostre fragilità e ci ha fatto capire che se siamo uniti siamo più forti. E non solo, se viviamo nella carità Dio abita in noi.«Dov'è carità e amore, qui c'è Dio».